

Cronache

Il caso

Mobilizzazione sul futuro della reggia

Enti, comitati, associazioni: una trentina di realtà ha risposto alla chiamata del direttore del Consorzio

MONZA

di Marco Galvani

Tutti al capezzale della Villa Reale. Una mobilitazione senza precedenti. Per chiedere un posto al tavolo delle decisioni sul futuro della reggia. Enti, comitati, associazioni pronte a dare il loro contributo al fianco del Consorzio di gestione del gioiello di Monza. Una trentina di realtà che hanno risposto alla 'chiamata' del direttore del Consorzio, Giuseppe Distefano.

Perché adesso che il concessionario privato del corpo centrale della Villa è uscito di scena e sta completando il passaggio di consegne (entro il 19 febbraio) con l'ente pubblico, si sta realizzando lo scenario tanto caldeggiato proprio dalle realtà ambientaliste e culturali non soltanto di Monza e della Brianza. Ovvero «l'unitarietà fisica e gestionale del monumento», per poi «promuovere finalmente una progettualità che finora è mancata».

Progettualità su cui si dovrà concentrare il Consorzio, affiancato però dai professionisti (un

MASTERPLAN

Al lavoro un pool di professionisti per spendere i 32 milioni regionali



raggruppamento di 5 operatori economici) che hanno vinto il bando da 358mila euro e che nei prossimi giorni inizieranno a lavorare per mettere nero su bianco il 'piano strategico per la valorizzazione del complesso monumentale Villa Reale e parco di Monza', cioè il famoso Masterplan con cui spendere i 32 milioni di euro della Regione (in aggiunta ai 23 già parzialmente spesi, ma comunque destinati quasi interamente a interventi nel Parco, dalla riforestazione alla sistemazione dei muri di cinta).

Per il direttore Distefano «occorre ritrovare l'identità del complesso monumentale e realizzare un progetto finalmente attrattivo».

Un piano unico per Villa e Parco» intercettando i bisogni del-

la collettività perché solo in questo modo è possibile «suscitare l'interesse non soltanto di chi mette a disposizione risorse economiche, ma anche del mondo del volontariato e dell'associazionismo». Realtà civiche che, nell'attesa di incontrare il manager del Consorzio, hanno già le prime linee per tracciare il percorso da seguire: «Si può partire, ad esempio, dal riallestimento degli interni nobili e dalla narrazione delle vicende che ne hanno caratterizzato oltre due secoli di storia. Una Villa 'museo di se stessa' oltre che promotrice di cultura e di didattica, che può essere la base su cui costruire un rinnovato interesse di visitatori provenienti da tutto il mondo attorno al complesso paesaggistico di Villa e Parco».

Le associazioni chiedono un posto al tavolo delle decisioni sul futuro della Villa Reale

Prima del 19 febbraio si potrà soltanto raccogliere idee, proposte, candidature. Certo è che per il 'volontariato della cultura e dell'arte' è «fondamentale istituire il Comitato tecnico-scientifico e dotare il Consorzio di risorse (anche umane) adeguate. Le idee non mancano: vanno tirate fuori dai cassetti dove sono state relegate per anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVO COMUNE

Mettere in campo tutte le energie per restituirla ai cittadini

Aumentano le tariffe del centro storico, ma con 45 minuti di posteggio gratuito

Svolta parcheggi, arriva la "sosta gentile"

VIMERCATE

di Antonio Caccamo

Nella città brianzola arriva la «sosta gentile». Che vuol dire un aumento delle tariffe nei parcheggi del centro storico, 1 euro per ogni ora anziché gli attuali 50 centesimi, ma con 45 minuti di parcheggio gratuito (da qui in nomignolo di «sosta gentile») «da sfruttare una volta al giorno e in modo non frazionabile», dicono dal Comune. Le rivoluzioni parte oggi. Le zone interessate sono: piazza Unità d'Italia, via de Castiglia (fino all'incrocio con via Ponti), via Roma, via Santa Marta, piazza Castellana e il parcheggio di via S. Antonio nascosto tra i vicoli medioevali. Invariati gli orari della sosta a pagamento, sempre dalle 8 alle 12 e

dalle 14 alle 20 escluso i giorni festivi. Novità anche nel parcheggio di via S. Antonio. Qui, pagando una tariffa forfettaria di 3 euro, si potrà sostare per 24 ore dall'orario di inizio del parcheggio. Nulla cambia nel resto della città: tariffa a 50 centesimi negli stessi orari di prima.

«I parcheggi sono una risorsa scarsa. Con la sosta gentile vogliamo incentivare la rotazione, in modo che chi vuole venire a Vimercate a fare un acquisto, un servizio, bere un caffè può lasciare la sua auto per 45 minuti gratuitamente», dice il sindaco Francesco Sartini.

Come si fa ad ottenere il tagliando che regala 45 minuti di sosta? Alla tastiera del parcometro si deve premere il tasto giallo poi inserire il numero di targa

e validarlo. La macchinetta stamperà un biglietto omaggio da lasciare sul cruscotto dell'auto. I parcheggi a pagamento Vimercate li ha introdotti 18 anni fa. Soprattutto nelle piazze e nelle vie del centro storico. Prima con parcometri, poi con il gratta e sosta e, dall'autunno 2019, di nuovo coi parcometri. Il Comune ha una pubblicato una mappa in cui riporta i posti auto, se sono a pagamento o gratuiti, se ci vuole il disco orario, quelli riservati ai disabili e quelli per il carico e scarico nel centro storico. Quello che emerge è che quelli a pagamento sono la grande maggioranza.

Esistono quelli sotterranei multipiano, con biglietto elettronico e monetine, in Piazza Giovanni Paolo II (centro), Largo Euro-

pa, e Piazza Marconi: 228 posti, 73 liberi, 4 per disabili, 6 per il carico e scarico. In superficie quelli del centro storico sono tutti a pagamento. Il più grande è in via Sant'Antonio: 121 posti più quelli per disabili. Lo segue di piazza Unità d'Italia: 95 posti al netto dei posti per disabili e di carico-scarico. Sempre nel centro storico: 29 in piazza Castellana, 20 in via de Castiglia (32 liberi), 10 in via Vittorio Emanuele II, 8 in via Cavour, 6 in piazza Roma, 8 in via Santa Marta e 3 in via Pinamonte.

Nella zona sud si paga per occupare i 33 posti in via Bakia. Il grosso dei parcheggi gratuiti è in via Cremagnani (233). Altri 600 sono sparsi tra le vie del centro e la zona sud. Duecento posti sono a disco orario. A pagamento tutti i 1300 parcheggi dell'ospedale cittadino.



L'ASSESSORE LONGO

Musei aperti? Avanti piano

«Per ricominciare serve programmazione». Anche Hitchcock in attesa

MONZA

Lombardia zona gialla: musei aperti... avanti piano. È critico l'assessore alla cultura del Comune di Monza Massimiliano Longo: «Per riaprire gli spazi culturali, musei e teatri - spiega - occorre una programmazione. Se già il lavoro a fasi alterne mette in difficoltà l'economia, lo stesso vale per le attività culturali. Se fino a venerdì mattina sapevamo che i musei avrebbero riaperto l'8 febbraio e in tarda serata si rende noto che l'apertura scatterà dal 1° non siamo in grado di organizzarci. Da febbraio a maggio 2020 la pandemia ha colto tutti di sorpresa, ma adesso abbiamo bisogno di date di apertura certe. Chi mi dice che giovedì o venerdì non si torni zona arancio? Non si può lavorare così. I musei vanno tenuti aperti con distanziamenti e afflusso contingentato a seconda dell'andamento epidemiologico».

L'assessore ha curato l'allestimento della mostra «Umberto I: il re che ama Monza» ai Musei civici - Casa degli Umiliati, in occasione dei 120 anni del regicidio, per ora oggetto di visite guidate virtuali. «Speriamo di poter aprire l'8 febbraio - auspica l'assessore - dobbiamo ripristinare il piano sicurezza, la guardiania e fare un'adeguata campagna informativa».

All'Arengario gli organizzatori della mostra dedicata ad Alfred Hitchcock hanno proposto il proseguimento, visto il riscontro positivo del pubblico anche da fuori Brianza. Nei prossimi giorni le date delle riaperture.

Cristina Bertolini

Vaccini, la rabbia delle famiglie «I disabili ricoverati? Ultimi»

Il presidente Patrini: «Sono persone fragili ma non vengono contemplati nel primo gruppo
Campagna non ancora partita, vogliamo sapere il perché di questa differenza di trattamento»

MONZA
di Barbara Apicella

Vaccino sì per gli anziani delle Rsa, ma vaccino no per i disabili delle Rsd (Residenze sanitarie disabili) e delle Css (Comunità socio sanitarie) equiparate alle Rsa. Lo sfogo arriva da Emanuele Patrini, presidente dell'associazione «Tu con noi» sodalizio da anni impegnato nel settore della disabilità. Un post sui social per chiedere all'Ats Brianza il perché di questo differente trattamento tra due utenze entrambe fragili. «Giustamente gli anziani nelle residenze vengono vaccinati - precisa -. Ma come mai le persone con disabilità no?».

Da alcune Rsd del territorio Patrini ha saputo che la campagna vaccinale non è ancora partita. «Anche nelle Residenze sanitarie disabili nei periodi acuti di pandemia si sono verificati episodi di focolai e ci sono stati morti. Così come è accaduto nelle Rsa. Ma forse le persone con disabilità contano meno».

COME NELLE CASE DI RIPOSO
Focolai e morti
anche nelle Rsd
Ma forse contano
meno degli altri



La bolla degli abbracci è stata resa possibile in alcune strutture disabili

Patrini è amareggiato e preoccupato per questa situazione e differente trattamento.

«Anche un anno fa, all'inizio della pandemia, ci si è dimenticati delle persone con disabilità. Allora potevo scusarlo, essendo scoppiata improvvisamente un'emergenza sanitaria che ignoravamo. Adesso, nell'ultimo Dpcm ci si è ricordati dei di-

sabili, ma solo marginalmente». Da Ats Brianza confermano che la campagna vaccinale per le persone con disabilità non è ancora iniziata, ma non è una situazione che riguarda esclusivamente la Brianza.

«A livello nazionale e quindi regionale le Rsd e le Css non sono comprese tra i target della prima fase - precisano dall'Ats

Brianza - Ma rientrano nella fase successiva, la cosiddetta Fase 1 B. Tutte le Ats hanno già inviato e ricevuto dalle strutture gli elenchi degli operatori, mentre dispongono già dei nominativi degli ospiti attraverso le rendicontazioni periodiche. La partenza della campagna vaccinale partirà, compatibilmente con l'arrivo dei vaccini. Questa fase riguarderà 11 mila persone tra disabili, farmacisti, operatori sanitari non dipendenti di strutture ospedaliere e dei laboratori privati non accreditati. Intanto prosegue la campagna vaccinale rivolta al personale sanitario, il personale di soccorso, ospiti e operatori delle Rsa, medici di medicina generale, pediatri e personale di studio. Alla data del 25 gennaio sono state inoculate 31.437 dosi, di cui 21.100 a Monza (il dato tiene conto anche di qualche richiamo già effettuato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DI ATS
Rientrano nella fase successiva. Già pronto l'elenco di ospiti e operatori

LE VACCINAZIONI

Le dosi sono arrivate
Partono i richiami

VIMERCATE

Le dosi ci sono, nessun inghippo nella consegna dei vaccini, i richiami possono proseguire regolarmente. Oggi medici, infermieri, impiegati e tecnici che tre settimane fa si sono sottoposti alla prima iniezione, come previsto affronteranno la seconda conquistando la vera immunità dal Sars Corv2. Si torna in zona gialla mentre i malati Covid in corsia sono ancora 101, dei quali 55 (+1) a Vimercate, che da due settimane raccoglie anche i casi di Carate, 47 (stabili) a Desio. Fra i due poli ospedalieri in gravi condizioni rimangono in 40, dei quali 10 sotto al casco per riuscire a respirare. Le pressioni sulle corsie è costante, la curva epidemica scende molto lentamente, «tracciare il virus in questa fase è più importante che mai», sottolinea la direzione. Occhi puntati sulla scuola, vera variabile della nuova riapertura.

Bar.Cal.

Cronache

Scuola

Boom di iscritti nei licei, "spariscono" i geometri

Senza open day e campus scelti gli indirizzi tradizionali: Zucchi a caccia di altre aule, il Frisi conferma 11 prime, al Mosè classi nella mensa

MONZA
di Cristina Bertolini

Boom di iscrizioni al liceo classico Zucchi nel suo 150° compleanno, tengono gli altri licei, leggera flessione per Amministrazione finanza e marketing, vanno a sparire i geometri. Questa in sintesi una prima istantanea delle iscrizioni alle scuole superiori in tempo di Covid. La pandemia ha condizionato pesantemente le iscrizioni: non essendoci stati i Campus che offrono una panoramica generale né gli open day, famiglie e insegnanti delle scuole medie hanno consigliato gli indirizzi tradizionali, meglio se liceali, approfonditi e buoni per tutte le stagioni.

Ben 203 iscritti alla quarta ginnasio del liceo Zucchi che dopo aver battezzato e confermato la sezione G, dal prossimo anno aprirà la H, con classi da 25 - 26 studenti (900 in tutto sui 5 anni).

«**Sto interpellando** la Provincia e il Comune per chiedere spazi -



La prima istantanea delle iscrizioni alle scuole superiori in tempo di Covid

anticipa la dirigente Rosalia Natalizi Baldi - siamo l'unico liceo statale del capoluogo briantero. Nella succursale di via Magenta abbiamo avuto 3 aule, per il prossimo anno ne occorreranno 5. Le istituzioni dovranno dirci se tenere le iscrizioni o rinviare le famiglie a altri licei classici

fuori Monza. E' in gioco il diritto allo studio». Già rimuovere gli Uffici dell'Istruzione dalla sede centrale aiuterebbe a recuperare qualche spazio.

Il calo di natalità che ora investe scuole primarie e medie si farà sentire sulle superiori dal 2026. Prima di allora la scuola

necessita spazi. Al liceo scientifico Frisi si confermano 11 classi prime, con circa 300 iscritti; soprattutto nelle sezioni di Scienze applicate. «Sono una decina le domande in esubero (10 anche lo scorso anno e 50 due anni fa) - dice la dirigente Lucia Castellana - indirizzeremo ad altri istituti quelle da fuori provincia».

«Questo è stato un anno particolare - ricorda Guido Garlati, dirigente del Mosè Bianchi - senza open day né campus, nel clima di incertezza, tutti hanno scelto il liceo. Per settembre sono previste 10 prime e non più 12. Da giugno il Mosè Bianchi dovrà lasciare i locali della Provincia in via Mosè Bianchi, perciò sparirà la mensa dal sotterraneo della scuola e far posto a 5 aule».

Sono 92 gli iscritti al liceo lin-

I NUMERI

Cresco anche l'artistico Valentini incontro in Provincia per avere più spazi

guistico (4 classi da 3 anni ad oggi); in leggera flessione Afrm (63 iscritti) perciò 3 sezioni e non più 4 e due di Turismo. In tracollo Cat, ex geometra, con 22 iscritti, contro i 41 dello scorso anno, compresi 2 o 3 che avevano fatto richiesta al Mapelli che ha soppresso l'indirizzo. Al Mapelli, si faranno 3 prime liceo delle Scienze applicate, 3 sezioni di Afrm, più 1 di Turistico e 2 di Agraria. In quanto liceo, cresce l'artistico Nanni Valentini con 250 iscritti alle classi prime (11 sezioni entrano e 11 escono) contro i 230 dello scorso anno.

Sono 301 gli iscritti al liceo Carlo Porta: «potremo formare 2 classi di linguistico - anticipa la dirigente Eliana D'Alò - 4 per le scienze umane e 5 o 6 per l'opzione economico sociale (146 iscritti). Non abbiamo gli spazi per accogliere tutti. Tutti gli anni abbiamo registrato un incremento nelle iscrizioni, quest'anno è stato superiore al solito. Stiamo ragionando sul da farsi. Lunedì l'incontro con la Provincia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio della associazione "Le Ali"

Adolescenti "derubati" di un anno: perdita di fiducia e demotivazione

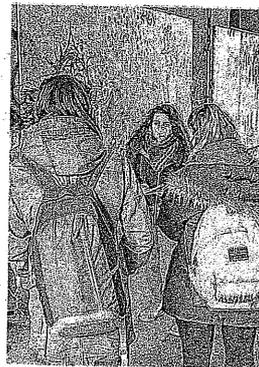
Seguiti i ragazzi dell'oratorio delle medie e dell'Ecfop «Accessi quasi raddoppiati nell'anno del lockdown»

CARATE BRIANZA
di Sonia Ronconi

Perdita di fiducia e demotivazione. Questo il ritratto dei ragazzi secondo l'analisi dell'associazione «Le Ali» che nel 2020, durante il lockdown, ha seguito 38 famiglie allo sportello di counseling, 225 minori di cinque oratori e 250 studenti di due scuole medie (12 classi dell'istituto Vescovi Valtorta e Colombo da Carate) oltre altri 165 dell'Ecfop (8 classi). Coinvolti nel progetto anche alcuni docenti, educatori, allenatori e

GLI SPORTELLI

Punti di ascolto discreti e gratuiti in aumento situazioni problematiche



Adolescenti più colpiti dalle restrizioni

genitori. Un progetto nato nel 2019 col sostegno del Decanato grazie alla collaborazione tra Caritas, Pastorale Giovanile e Festa (Federazione Sportiva Tornei dell'Amicizia).

Agili sportelli di Carate, Besana e Giussano, che offrono una opportunità di ascolto discreto e gratuito, gli accessi rispetto al primo anno sono quasi raddoppiati.

«Una crescita dovuta sia a un aumento delle situazioni problematiche, sia al fatto che si conosce di più questa realtà» spiega Valentina Brenna, coordinatrice del servizio che grazie a un finanziamento della Fondazione della Comunità Monza Brianza ha allargato il proprio raggio di azione. I dati di bilancio dell'attività svolta durante i mesi più difficili del 2020 sono stati analizzati nei giorni scorsi in un convegno online.

«Lo sportello si è adeguato alla pandemia trasferendo le proprie consulenze in rete», ha spiegato Alberto Pellai, psicoterapeuta dell'età evolutiva.

«La fascia più colpita dalle restrizioni è stata quella adolescenziale», ha spiegato lo specialista. «Se nella prima fase della pandemia prevaleva la paura, negli ultimi mesi abbiamo avuto perdita di fiducia e demotivazione. I ragazzi hanno spiegato di sentirsi poco ascoltati, di non comprendere le incoerenze del mondo adulto: si sentono "derubati" di un anno vita».